



Notiziario Parrocchiale

Parrocchia S. Maria Assunta

— Carbonate —

Via S. Francesco 1, 22070 , Tel 0331/830105
www.carbonate.it carbonate@chiesadimilano.it

Oratorio don Bosco - Via S. Francesco 1

Segreteria Parrocchiale: mercoledì e venerdì 9:00-11:00
Scuola dell'Infanzia "Ada Scalini" - Via Volta 28, 22070 -
Tel 0331/830632 s.i.adascalinicarbonate@gmail.com

N° 23/2014

1 giugno

8 giugno

Domenica

01

Giugno

dopo

l'Ascensione
(VII di Pasqua)

Ti preghiamo, Signore, per i nostri fratelli diaconi, che questa sera iniziano gli esercizi spirituali in preparazione all'Ordinazione sacerdotale. Ricolmali del dono del tuo spirito, perché, come i discepoli di Emmaus, sappiano riconoscere la tua presenza.

Celebrazioni del giorno

Ore 7:30 S. Messa def. Antonini e Prima

Ore 10:00 S. Messa def. Seminara Antonio

Lecture ed Eucologia

At 1,9a.12-14/Sal 132/2Cor 4,1-6/Lc 24,13-35/Messa (vol. II pag. 1021)

Lunedì

02

Giugno

Feria

Manda il tuo Spirito sui futuri preti, sappiano testimoniare con la loro vita la gioia del Vangelo

Celebrazioni del giorno

Ore 10:00 S. Messa alla presenza delle autorità civili
def. Abbiati Teresina e Alessandro

Lecture ed Eucologia

Ct 5,2a.5-6b / Sal 41 / 1Cor 10,23.27-33 / Mt 9,14-15 / Messa propria
(vol. II pag. 1033)

Appuntamenti e Avvisi

Ore 13:30 Partenza per l'incontro cresimati/cresimandi a
S. Siro da dietro il Carrefour (rientro ore 19:30 ca.)

Martedì

03

Giugno

Ss. Carlo
Lwanga e c.

Per i candidati al sacerdozio, perché, rimanendo nel tuo amore, siano sempre lieti, preghino incessantemente e in ogni cosa sappiano ringraziarti

Celebrazioni del giorno

Ore 8:00 S. Messa per la comunità parrocchiale

Lecture ed Eucologia

Ct 5,6b-8 / Sal 17 / Fil 3,17-4,1 / Gv 15,9-11 (vol. II pag. 1038)
Messa (vol. IV pag. 389), comune di più martiri (vol. IV pag. 1000)

Mercoledì

04

Giugno

Feria

Per i diaconi che sabato verranno ordinati presbiteri, perché amando come Cristo li ha amati, portino frutti di carità e siano annunciatori instancabili della tua parola

Celebrazioni del giorno

Ore 8:00 S. Messa def. Angela, Maria e Mario

Lectures and Eucologia

Ct 1,5-6b.7-8b/Sal 22/Ef 2,1-10/Gv 15,12-17 / Messa (vol. II pag. 1042)

Giovedì

05

Giugno

S. Bonifacio

Ti affidiamo, Padre, i futuri preti, perché sappiano amare come tu li hai amati, senza lasciarsi sopraffare dall'odio del mondo

Celebrazioni del giorno

Ore 8:00 S. Messa pro legato def. Frontini Rosa Lina

Lectures and Eucologia

Ct 6,1-2;8,13 / Sal 44 / Rm 5,1-5 / Gv 15,18-21 (vol. II pag. 1047)
Messa dal comune dei martiri per un missionario (vol. IV pag. 990)

Venerdì

06

Giugno

Feria

Per i diaconi che domani verranno ordinati preti, perché, docili all'azione dello Spirito Santo, vivano il loro ministero in piena comunione con Gesù Cristo

Celebrazioni del giorno

Ore 8:00 S. Messa def. Ezio e Adriana

Lectures and Eucologia

Ct 7,13.14;8,10/Sal 44/Rm 8,24-27/Gv 16,5-11/Messa (vol. II pag. 1052)

Sabato

07

Giugno

Sabato

Manda il tuo Spirito, Signore, sui diaconi che oggi ricevono l'Ordinazione sacerdotale; conserva nei loro cuori la tua pace e dirigi i loro passi sulla via del bene

Celebrazioni del giorno

Ore 15:00 Confessioni (fino alle 17:00)

Ore 18:00 Liturgia Vigilare Vespertina def. Clerici Carlo, Giuseppina e figli

Lectures and Eucologia

Gen 11,1-9 / Es 19,3-8.16-19 / Ez 37,1-14 / Gio 3,1-5
1Cor 2,9-15a / Gv 16,5-14
Liturgia vigilare propria tra i Vespri (vol. II pag. 1061)

Notizie e Avvisi

Ore 9:00 Ordinazioni sacerdotali in Duomo

Ore 20:30 Veglia di Pentecoste a Tradate (S. Stefano)

Domenica

08

Giugno

Pentecoste

“Del tuo Spirito, Signore, è piena la terra”

Celebrazioni del giorno

- Ore 7:30 S. Messa def. Preatoni Ida (le famiglie del cortile)
Ore 10:00 S. Messa Solenne secondo l'intenzione dell'Offerente
Ore 16:00 Battesimi: Ferioli Bianca Elisea, Urbano Mia

Lecture ed Eucologia

At 2,1-11/Sal 103/1Cor 12,1-11/Gv 14,15-20/Messa (vol. II pag. 1074)

ORATORIO FERIALE 2014

da lunedì 9 giugno a venerdì 4 luglio

Orario giornaliero:

- dalle 8:00 alle 9:00 - apertura dei cancelli, accoglienza
- mattina: gioco libero, giochi e laboratori, possibilità di compiti...
- dalle 12:00 alle 12:30 apertura dei cancelli solo per chi non si ferma a pranzo
- ore 12:30: pranzo e gioco libero
- dalle 13:30 alle 14:00 - apertura cancelli per chi rientra dal pranzo
- pomeriggio: giochi a squadre, tornei... e altre attività!
- ore 17:30 - preghiera conclusiva e ritorno a casa

ATTIVITÀ SPECIALI

- **Piscina:** venerdì 20, venerdì 27 e venerdì 4 al mattino
- **Pranzo:** primo piatto abbondante, pane, frutta e acqua tutti i giorni ad eccezione dei giovedì (il giovedì chi si ferma deve portare il pranzo al sacco)
- **Gite:** 12 giugno al mare (Albissola), 26 giugno al Wave Park di Sesto Calende

... e molte altre sorprese

Il foglio informativo si trova in chiesa e in oratorio. È possibile iscriversi domenica 01 giugno (14.00-17.00), oppure tutti i lunedì mattina dell'Oratorio Estivo (09/16/23/30 giugno dalle 8.00 alle 9.00), oppure in fondo alla Chiesa dopo le S. Messe delle ore 10.00 di domenica 01 giugno e domenica 08 giugno!

NOTIZIE E AVVISI

Per le Confessioni

Tutti i sabati dalle 15:00 alle 17:00

Per le celebrazioni delle messe e la richiesta di certificati

Le intenzioni per le S. Messe e le richieste di certificati si raccolgono in Segreteria Parrocchiale, durante gli orari di apertura. La richiesta di certificati può essere effettuata anche via e-mail all'indirizzo carbonate@chiesadimilano.it specificando con attenzione i propri dati anagrafici, un recapito telefonico ed il tipo di certificato richiesto.

Per gli ammalati

Gli ammalati che desiderano ricevere la S. Comunione in casa possono segnalare il proprio nominativo in parrocchia, tramite la Segreteria Parrocchiale. Per il Sacramento dell'Unzione degli Infermi: don Luigi (tel. 0331/830488 o don Michele (tel. 0331/830105)

Dalla Lettera Enciclica "Lumen Fidei" di Papa Francesco

La fede di Israele

12. La storia del popolo d'Israele, nel libro dell'Esodo, prosegue sulla scia della fede di Abramo. La fede nasce di nuovo da un dono originario: Israele si apre all'azione di Dio che vuole liberarlo dalla sua miseria. La fede è chiamata a un lungo cammino per poter adorare il Signore sul Sinai ed ereditare una terra promessa. L'amore divino possiede i tratti del padre che porta suo figlio lungo il cammino (cfr *Dt* 1,31). La confessione di fede di Israele si sviluppa come racconto dei benefici di Dio, del suo agire per liberare e guidare il popolo (cfr *Dt* 26,5-11), racconto che il popolo trasmette di generazione in generazione. La luce di Dio brilla per Israele attraverso la memoria dei fatti operati dal Signore, ricordati e confessati nel culto, trasmessi dai genitori ai figli. Impariamo così che la luce portata dalla fede è legata al racconto concreto della vita, al ricordo grato dei benefici di Dio e al compiersi progressivo delle sue promesse. L'architettura gotica l'ha espresso molto bene: nelle grandi Cattedrali la luce arriva dal cielo attraverso le vetrate dove si raffigura la storia sacra. La luce di Dio ci viene attraverso il racconto della sua rivelazione, e così è capace di illuminare il nostro cammino nel tempo, ricordando i benefici divini, mostrando come si compiono le sue promesse.

13. La storia di Israele ci mostra ancora la tentazione dell'incredulità in cui il popolo più volte è caduto. L'opposto della fede appare qui come idolatria. Mentre Mosè parla con Dio sul Sinai, il popolo non sopporta il mistero del volto divino nascosto, non sopporta il tempo dell'attesa. La fede per sua natura chiede di rinunciare al possesso immediato che la visione sembra offrire, è un invito ad aprirsi verso la fonte della luce, rispettando il mistero proprio di un Volto che intende rivelarsi in modo personale e a tempo opportuno. Martin Buber citava questa definizione dell'idolatria offerta dal rabbino di Kock: vi è idolatria « quando un volto si rivolge riverente a un volto che non è un volto ». Invece della fede in Dio si preferisce adorare l'idolo, il cui volto si può fissare, la cui origine è nota perché fatto da noi. Davanti all'idolo non si rischia la possibilità di una chiamata che faccia uscire dalle proprie sicurezze, perché gli idoli « hanno bocca e non parlano » (*Sal* 115,5). Capiamo allora che l'idolo è un pretesto per porre se stessi al centro della realtà, nell'adorazione dell'opera delle proprie mani. L'uomo, perso l'orientamento fondamentale che dà unità alla sua esistenza, si disperde nella molteplicità dei suoi desideri; negandosi ad attendere il tempo della promessa, si disintegra nei mille istanti della sua storia. Per questo l'idolatria è sempre politeismo, movimento senza meta da un signore all'altro. L'idolatria non offre un cammino, ma una molteplicità di sentieri, che non conducono a una meta certa e configurano piuttosto un labirinto. Chi non vuole affidarsi a Dio deve ascoltare le voci dei tanti idoli che gli gridano: "Affidati a me!". La fede in quanto legata alla conversione, è l'opposto dell'idolatria; è separazione dagli idoli per tornare al Dio vivente, mediante un incontro personale. Credere significa affidarsi a un amore misericordioso che sempre accoglie e perdona, che sostiene e orienta l'esistenza, che si mostra potente nella sua capacità di raddrizzare le storture della nostra storia. La fede consiste nella disponibilità a lasciarsi trasformare sempre di nuovo dalla chiamata di Dio. Ecco il paradosso: nel continuo volgersi verso il Signore, l'uomo trova una strada stabile che lo libera dal movimento dispersivo cui lo sottomettono gli idoli.

14. Nella fede di Israele emerge anche la figura di Mosè, il mediatore. Il popolo non può vedere il volto di Dio; è Mosè a parlare con YHWH sulla montagna e a riferire a tutti il volere del Signore. Con questa presenza del mediatore, Israele ha imparato a camminare unito. L'atto di fede del singolo si inserisce in una comunità, nel "noi" comune del popolo che, nella fede, è come un solo uomo, "il mio figlio primogenito", come Dio chiamerà l'intero Israele (cfr *Es* 4,22). La mediazione non diventa qui un ostacolo, ma un'apertura: nell'incontro con gli altri lo sguardo si apre verso una verità più grande di noi stessi. J. J. Rousseau si lamentava di non poter vedere Dio personalmente: « Quanti uomini tra Dio e me! »; « È così semplice e naturale che Dio sia andato da Mosè per parlare a Jean-Jacques Rousseau? ». A partire da una concezione individualista e limitata della conoscenza non si può capire il senso della mediazione, questa capacità di partecipare alla visione dell'altro, sapere condiviso che è il sapere proprio dell'amore. La fede è un dono gratuito di Dio che chiede l'umiltà e il coraggio di fidarsi e affidarsi, per vedere il luminoso cammino dell'incontro tra Dio e gli uomini, la storia della salvezza.